

BUENOS AIRES: CAMPIONATI DEL MONDO IKU 2024

di Edgardo Sogno

Nei giorni successivi al nostro ritorno in Italia, abbiamo ricevuto tanti, tantissimi messaggi di felicitazioni da tutti i partecipanti a questa edizione "argentina" dei Campionati del Mondo della IKU; quasi la totalità dei rappresentanti delle federazioni IKU sono rimasti soddisfatti di come la manifestazione iridata sia stata condotta ed organizzata.

E' bene ricordare che questo Campionato del Mondo argentino non si è organizzato da "solo" o che le squadre di 21 paesi sparsi per il mondo non hanno deciso di affrontare un viaggio lunghissimo (fuori dai "soliti" circuiti europei) ed onerosissimo, nel mezzo di una crisi economica planetaria e con due guerre in atto, declinando di partecipare ad eventi più "facili" e più vicini a casa loro ed economicamente più convenienti offerti dalla pletora di piccole o medie organizzazioni internazionali perché...."attratti" dalle bellezze monumentali della, pur interessante, città di Buenos Aires.

La realtà è che, questo evento iridato IKU, così come tutte le gare ufficiali continentali e mondiali della IKU degli ultimi 2 quadrienni, hanno in due uomini della FIK Italia gli ideatori, programmatori, organizzatori ed anche i "verificatori" in loco: il Segretario Generale Dr. Riccardo Mosco ed il Presidente della Commissione Tecnica Dr. Stefano Pucci.

Giorni (e spesso notti ... per via del fuso orario) e mesi passati davanti a Facebook o in video conferenza o andando di persona, settimane prima, ad aiutare le federazioni ospiti, sono stati la quotidianità negli ultimi 6/7 mesi dei due italiani della FIK per organizzare, al meglio, questa gara voluta a 13.000 km dall'Italia con dei costi federali molto ingenti (posso garantire); d'altra parte, una federazione che si definisce "mondiale" non può organizzare tutti i suoi eventi sul solo continente europeo con la assenza della quasi totalità dei paesi extra europei!

Premesso ciò, passiamo all'analisi di questo Campionato del Mondo IKU 2024, svoltosi allo Estadio Gorki Grana di Moron, un barrio di 450.000 abitanti nella "gran" Buenos Aires; tutto è filato liscio e la collaborazione con la Maestra Marina Regules è stata molto buona.

La LAK Liga Argentina Karate, federazione argentina aderente alla IKU, ha messo a disposizione un bel Palazzetto dello Sport, una buona diffusione in streaming delle varie giornate di gara e la presenza di molte autorità politiche locali; l'unica nota negativa è stata la grande distanza tra l'hotel Abasto, sede ufficiale dell'evento ed il Palasport che era di almeno 45 minuti di bus.

Certo, bisogna anche tener presente la vastità della città di Buenos Aires, una megalopoli di 14 milioni di abitanti che si estende tutta in larghezza non avendo pressoché grattaceli.

Al Campionato del Mondo IKU erano iscritti 1.427 atleti da 21 paesi di 3 continenti, oltre 100 squadre, 42 coach e 43 arbitri. Il nuovo Presidente della Repubblica Argentina, "motosega" Milei, ha emanato delle forti restrizioni per la concessione dei visti con l'eccezione per i paesi europei e del

Nord America, che hanno prodotto delle lungaggini e delle difficoltà per molte rappresentative provenienti da paesi della Africa, Asia e di alcune zone sud americane. Alla fine, comunque, è stata una bella manifestazione che ha dimostrato, ancora una volta che, la IKU è una realtà solida, ben organizzata e che, il lavoro serio e coerente dei suoi dirigenti produce campionati internazionali credibili.

Vince la classifica per nazioni la formazione italiana forte di ben 102 persone tutte a completo "carico" della FIK, con la Romania seconda classificata in grande crescita organizzativa e tecnica, con terzo lo squadrone del Brasile del Presidente Gilles Willemin che ha mobilitato più atleti di ogni altro paese, Argentina compresa.

Bella prova anche della squadra argentina condotta dal Maestro Claudio Zelich giunta al quarto posto ed un buon quinto posto della Polonia che, diretta dal Maestro Pawel Bombolewski ha dimostrato di essere una bella realtà a livello internazionale.

Da ricordare, inoltre, che la IKU accetta solo una federazione per paese e non permette ad un atleta, di gareggiare in più di una categoria (esempio o shobu ippon o shobu sanbon...) e che le quote, di qualunque tipo di iscrizione, sono (volutamente) di gran lunga le più "contenute" nell'intero panorama internazionale!

Un ringraziamento particolare al giovane e dinamico Alcalde di Moron per la collaborazione fornita ed al Maestro Nestor Parreno per il grande lavoro svolto con le ambasciate in Argentina per il rilascio dei visti.